

CRESIMANDI
2021



SABATO 4 SETTEMBRE

Altamura Aurora
Cappello Chiara Stella
De Biase Carmela Francesca
De Devitiis Francesca
Delvecchio Angela
Distasi Grazia
Distaso Serena
Ditrani Flavio
Frontino Benedetta
Laserra Francesca
Lionetti Lucrezia
Logoluso Alice
Palumbo Rosario
Porcella Leyla Raffaella
Vania Marino Francesco

DOMENICA 5 SETTEMBRE

Capacchione Flavio Vito
Capacchione Luciana
Filannino Michele
Loscocco Ludovica
Loscocco Stefania
Luzzio Sara
Memeo Vittoria
Miccolis Antony
Napolitano Alessandro
Paoletti Giulia
Parente Sara Pia
Ricco Davide Ruggiero
Rizzitiello Francesca
Rizzitiello Letizia
Ronzullo Giuseppe
Sarcina Pietro
Valerio Riccardo



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XVIII - N. 36

5 SETTEMBRE 2021

IL LUNARIO

“Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall’Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture” (S. Agostino).

Risvegliaci... dal sonno della ragione!

CALENDARIO AVVIO ANNO PASTORALE 2021-2022 LA COMUNITA' CRISTIANA "FAMIGLIA DI FAMIGLIE"

“La Chiesa è famiglia di famiglie, costantemente arricchita dalla vita di tutte le Chiese domestiche. Pertanto, in virtù del sacramento del matrimonio ogni famiglia diventa a tutti gli effetti un bene per la Chiesa. In questa prospettiva sarà certamente un dono prezioso, per l’oggi della Chiesa, considerare anche la reciprocità tra famiglia e Chiesa: la Chiesa è un bene per la famiglia, la famiglia è un bene per la Chiesa. La custodia del dono sacramentale del Signore coinvolge non solo la singola famiglia, ma la stessa comunità cristiana” (Amoris laetitia, n. 87).

SETTEMBRE

| | | | |
|----|-----------|---------------------------------------|---|
| 2 | Giovedì | 19,30 | Incontro ministranti |
| 4 | Sabato | 19,00 | Cresime |
| 5 | Domenica | 11,00 | Cresime |
| 6 | Lunedì | 19,30 | Incontro del Consiglio Pastorale e Consiglio affari Economici |
| 7 | Martedì | 19,00 | Trasferimento effigie Addolorata – Inizio settenario e S. Messa |
| | | 19,30 | Incontro ministri straordinari della Comunione |
| 8 | Mercoledì | 20,00 | Incontro catechisti |
| 10 | Venerdì | 19,30 | Incontro post-cresima e giovanissimi |
| 11 | Sabato | 19,00 | Ordinazione presbiterale di Paolo Spera – Trani (cattedrale) |
| 15 | Mercoledì | | Festa dell’Addolorata – SS. Messe 9 - 19 |
| 16 | Giovedì | 19,30 | Incontro Gruppo S. Rita |
| 19 | Domenica | 19,30 | Celebrazione eucaristica presieduta dal neo-presbitero Paolo Spera |
| 24 | Venerdì | 19,00 | Trasferimento effigie SS. Medici in Chiesa Madre Triduo e S. Messa |
| 25 | Sabato | 15,30-18,30 | Ritiro Catechisti (Oratorio) |
| 26 | Domenica | SS. Messe 7,30 – 9,00 – 11,00 – 19,30 | |

OTTOBRE (Mese missionario)

| | | | |
|----|---------|-------|---|
| 2 | Sabato | 16,30 | Veglia inizio anno catechistico |
| 5 | Martedì | 20,00 | Incontro Gruppo famiglia |
| 9 | Sabato | 15,30 | Inizio anno catechistico |
| 14 | Giovedì | 09,00 | S. Messa e Adorazione (9-18) - Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) |
| 20 | Lunedì | 20,00 | Rito rinnovo mandato Ministri Comunione presieduto dall’Arcivescovo |

PREGHIERA (R. Laurita)

Quante persone, Gesù, sono isolate, chiuse in se stesse, quasi murate nella loro incapacità di allacciare e di conservare relazioni. Quante persone, Gesù, non riescono ad entrare in rapporto con quelli che vivono loro accanto perché non riescono ad ascoltare, né a pronunciare parole che fanno bene al cuore di chi le intende. Quante persone, Gesù, non ce la fanno proprio a costruire relazioni autentiche perché vittime della loro superficialità, perché abitate dall’effimero, dalla chiacchiera, dalla volubilità. Ascoltare e parlare non sono due operazioni qualsiasi: solo attraverso di esse è possibile entrare in comunione con gli altri, rompere la scorza che ci separa e raggiungere la profondità dell’anima. Ascoltare e parlare sono anche due azioni determinanti per entrare in comunione con Dio. Quanti equivoci nascono quando rovesciamo su di Lui tanti nostri discorsi e non siamo disposti ad ascoltarlo mentre ci parla! Signore Gesù, guarisci ognuno di noi dalla sordità e dal mutismo e donaci la gioia di rapporti significativi con Dio e con i fratelli.

Sentire e proferire suoni. Sintomi che i sensi sono vivi.

Udire e parlare. Corretto uso dei sensi. Ma non basta.

Ascoltare e dialogare. Relazione in atto che rende l’essere umano pienamente uomo. Questi passaggi nella vita non sono scontati. Siamo circondati da sordità crescenti che creano muri all’impazzata, definiscono rapporti al limite di una nuova Babele, dove non ci si può più capire. Adriano Celentano negli anni 70’ scriveva una canzone dal titolo insignificante, con una parola inesistente, che è Prisencolinensinainciusol per dire che tra gli umani non c’è una comunicazione

buona, anzi addirittura è quasi assente.

Oggi nel 2021 non solo c’è sordità, causata dall’otturazione delle orecchie del cuore e della mente soprattutto. Si ascolta col cuore in maniere superficiale ed emotiva. Tutti si emozionano brevissimamente davanti ad una storia di Tik Tok, tutti ridono a crepapelle guardando un video di YouTube, ma si fa enorme fatica a donare un sorriso e una carezza (Card. Francesco Montenegro). L’uomo è malato. E la cosa peggiore sarebbe negare la diagnosi. Non è col negazionismo che si cura una patologia dagli effetti evidenti: quanti neofascismi. Quanti negazionismi. Tutta pancia urlante. E la mente pensante? Silente. E il cuore battente e pulsante? Amorfo e anemico.

Vieni ancora Gesù a Tiro e Sidone.

Torna nella nuova Decapoli, che è il nostro profondo.

Siamo sordi senza la tua Parola.

Siamo muti, perché abbiamo smesso di ascoltare.

Prima che diventiamo cadaveri ambulanti, risvegliaci dal sonno della ragione. Ripeti ancora a noi: “apriti, e vivi la vita fuori della caverna delle tue convinzioni! Apriti, ed esci dalle tue ossessioni. Apriti ed esci da te stesso, vai incontro all’altro, alla vita. Apriti e vivi. Apriti e non richiuderti nell’involucro mortifero di una esistenza isolata e inutile. Apriti a Colui ch’è per te fonte di gioia, sorgente di pace, vita della tua vita”.



GLI POSE LE DITA DEGLI ORECCHI E CON LA SALIVA GLI TOCCÒ LA LINGUA. Mc 7,33

Buona Domenica!
don Domenico Savio

Quando la pandemia non finisce

di Jim McDermott s.j.

Circa un mese fa, un amico ha detto di conoscere qualcuno che era stato vaccinato e aveva preso il Covid-19. Stavano bene; i loro sintomi non ammontavano a più di un naso che cola e un po' tosse. Ma l'avevano preso.

Questo è stato sorprendente, dato che uno studio serio della Kaiser Family Foundation, all'incirca in quello stesso periodo, affermava che il "tasso di casi di rottura riportati tra quelli completamente vaccinati" era inferiore all'1%.

Tre settimane dopo, io stesso conosco persone che hanno avuto il virus nonostante fossero vaccinate. Sospetto che anche voi siate in una posizione – o lo sarete presto. I funzionari della contea di Los Angeles hanno annunciato giovedì che alla fine di luglio circa il 30% dei nuovi casi di Covid riguardavano persone vaccinate.

In Massachusetts, i funzionari hanno confermato 12.641 infezioni da Covid tra le persone completamente vaccinate – questo ammonta a circa lo 0,29% degli oltre 4,4 milioni di persone che sono state vaccinate in quello stato.

Forse è perché così tante persone continuano a rifiutarsi di farsi vaccinare (o di essere al sicuro intorno agli altri) che anche le nostre difese immunologiche vaccinate possono essere sopraffatte. O forse è che i nostri vaccini sono leggermente meno adeguati contro la variante Delta. Ma sembra che molti di noi prenderanno questo dannato virus, che siamo vaccinati o meno. Questo è molto difficile da affrontare. Può facilmente condurci su strade di indignazione, panico e disperazione.

Io stesso sto lottando con questi sentimenti. E questi sono tre esercizi spirituali che sto cercando di usare per aiutarmi a trovare la mia strada. In un certo senso ognuno di essi offre un modo diverso di diventare più presente al momento che stiamo vivendo.

CENTRARI NELLA PROPRIA ESPERIENZA DEL PRESENTE

La maggior parte delle attività spirituali inizia con una sorta di momento di radicamento nel presente. È il momento di silenzio prima dell'inizio della messa o l'invito a prestare attenzione al proprio respiro quando si inizia a pregare. Può essere descritto come l'entrare in uno spazio sacro, che può essere un modo utile per visualizzare l'esperienza.

Personalmente, la vedo più come un momento in cui ci permettiamo di diventare più pienamente presenti a noi stessi. Dopo tutto il trambusto della nostra vita quotidiana, ci fermiamo per metterci in pari con noi stessi e per imparare cosa sta succedendo dentro di noi. Quando lo facciamo, scopriamo che Dio era già lì, nelle nostre esperienze e nei nostri sentimenti, ad aspettarci. Durante l'era pre-vaccino della pandemia, ognuno di noi ha fatto sacrifici incredibili. Trovarsi di fronte al fatto che possiamo ancora prendere il virus e trasmetterlo ad altri è scoraggiante e non

poco spaventoso.

Per me, parte dell'affrontare spiritualmente il nostro momento presente consiste nel concederci il tempo e lo spazio per sentire ciò che stiamo provando in questo momento. Il panico è spesso una paura che è stata troppo a lungo ignorata. Scagliarsi contro gli altri può essere qualcosa di simile – un'espressione di qualcosa dentro di noi che non abbiamo ancora avuto il tempo di vedere e sentire.

E se ci prendessimo del tempo per sederci alla presenza di Dio e ascoltare quello che succede dentro di noi, per dare ai nostri sentimenti la possibilità di parlare, senza giudizio o bisogno di rispondere?

Forse scopriremo che abbiamo bisogno di un po' di spazio per piangere la morte della nostra convinzione che eravamo quasi fuori pericolo, o per sederci con il nostro sdegno verso gli altri che non si vaccinano, o per affrontare le nostre paure di ammalarsi.

Nella preghiera permettiamo a Dio di essere presente a noi. E forse in questa preghiera egli può aiutarci a essere presenti a noi stessi, a essere premurosi e gentili con noi stessi nello stesso modo in cui lo saremmo con un bambino o una persona cara che ha paura o soffre.

CONSIDERARE IL QUADRO GENERALE

Nei suoi Esercizi Spirituali, sant'Ignazio propone una meditazione in cui guardiamo il mondo intero con la Trinità e consideriamo ciò che vediamo. Non so voi, ma quando sono spaventato o arrabbiato il mio mondo può diventare davvero piccolo.

Questo tende a essere un ciclo che si auto-perpetua: più il mio mondo diventa piccolo, più mi sento fuori controllo e più mi metto sulla difensiva. Un esercizio come questo, che Ignazio chiama Meditazione dell'Incarnazione, offre un modo per rompere questo circolo vizioso.

Se facciamo un passo indietro rispetto alle nostre situazioni e preoccupazioni in questo momento, e ci sediamo con Dio guardando il nostro mondo benedetto, cosa notiamo?

La prima cosa che mi salta all'occhio è il modo in cui i rapporti sulla pandemia si trovano ovunque. Alcuni nella stampa stanno sparando statistiche spaventose, seppellendo dettagli più importanti (e generalmente molto meno spaventosi) molto in basso nei loro articoli.

Nel frattempo, i Centri per il Controllo e la Prevenzione delle Malattie e altre fonti mediche generalmente affidabili sembrano incoerenti nelle loro raccomandazioni e devono ancora definire la gravità del problema della pandemia.

Posso arrabbiarmi per tutto questo. Ma dal punto di vista più distaccato che Ignazio immagina, mi sento meno emotivamente investito e più consapevole di dover inquadrare le cose in maniera più ampia e pensare criticamente a ciò che ci viene detto.

La consapevolezza di queste incongruenze mi fa anche riconsiderare alcune delle mie scelte. Forse dovrei evitare di andare in ristoranti, teatri o altri luoghi che non richiedono maschere o prove di vaccinazione.

Forse ho bisogno di fare il test ogni settimana o tra un paio di settimane come una cosa ovvia. Indicativamente, la settimana scorsa Kevin Clarke di America ha scritto un articolo su come diverse diocesi e vescovi stanno gestendo la questione se le parrocchie dovrebbero tornare a richiedere le maschere. La crescente realtà di questi casi sembra suggerire che la risposta a questa domanda deve essere un enfatico sì, indipendentemente dalle ordinanze statali o federali.

Una cosa ancora più grande che noto quando cerco di guardare il quadro generale sono i miliardi di persone che non hanno ancora avuto il beneficio di un'iniezione, figuriamoci l'opportunità di un richiamo. Un mio amico che lavora con i rifugiati all'estero mi ha recentemente detto che non pensa che potrà mai essere vaccinato finché lavora lì. Mentre la Delta si scatena, la maggior parte del mondo è completamente senza protezione.

Non posso dire di sapere esattamente cosa fare con questa informazione. Se dovessi aspettare il più a lungo possibile per fare il richiamo, questo aiuterebbe più persone altrove a vaccinarsi? C'è qualche fondazione a cui posso dare un contributo che potrebbe permettere ai rifugiati o ad altre persone all'estero di farsi vaccinare?

Ma in un certo senso, il punto dell'esercizio è la consapevolezza. Cos'è questo mondo in cui sto vivendo? Più riesco a rimanere ancorato a questa realtà, più apro la mia vita ai bisogni degli altri e alla possibilità di essere in grado di aiutare in qualche modo.

GUARDARE AVANTI CON ACCETTAZIONE (E FORSE SPERANZA)

La cosa che trovo più difficile da accettare in questo momento è la possibilità che piuttosto che un paio di anni terribili della nostra vita, il Covid potrebbe diventare endemico, in una forma o nell'altra, e con esso cose come mascherine, varianti, malattie e blocchi. Non voglio crederci. Spero di sbagliarmi. Ma non è chiaro. E se tutto ciò non fosse un attimo ma la nostra nuova realtà, cosa succederebbe?

A volte trovo che un semplice mantra può aiutarmi ad accettare il mondo così com'è. Sono solo tre parole che mi ripeto in silenzio: "Ora. Qui. Questo."

In un certo senso tutte e tre le parole hanno lo stesso scopo. Mi radicano nel presente. Ora. Qui. Questo.

Ma mi fanno anche considerare ciò che mi sta davanti in modo diverso. Non importa quali erano i miei piani o come mi sento. Non c'è niente da discutere o da giudicare. Ora è solo ora. Qui è solo qui. Questo è solo questo. Mi dà una sorta di libertà.

C'è anche uno strano tipo di anticipazione. Questa che sta davanti a noi, questa è la vita che ci aspetta. Non è la vita che avremmo scelto – Dio, no. Ma è qui. Adesso. E chissà cosa può riservarci?

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

| | | |
|--|--|--|
| DOMENICA 5 SETTEMBRE XXIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 35,4-7a; Sal 145; Gc 2,1-5; Mc 7,31-37 <i>Loda il Signore, anima mia</i> | Il rischio dell'amicizia è l'invidia; dell'amore, la gelosia. | SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00. Celebrazione delle Cresime |
| LUNEDÌ 6 SETTEMBRE Col 1,24 - 2,3; Sal 61; Lc 6,6-11 <i>In Dio è la mia salvezza e la mia gloria</i> | Gli amici se ne vanno, e noi aspettiamo che il funerale sia finito per dimenticarli. | Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – I anniversario +CARMINA (FERRANTE) Ore 19,30. Incontro Consiglio Pastorale Parrocchiale e Affari Economici |
| MARTEDÌ 7 SETTEMBRE Col 2,6-15; Sal 144; Lc 6,12-19 Buono è il Signore verso tutti | Gli amici, come gli amori, non si cercano: si trovano. | Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: Trasferimento effigie Addolorata – Inizio settenario e S. Messa Ore 19,30: Incontro Ministri straordinari della Comunione |
| MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE NATIVITA' DELLA B.V. MARIA - Festa Mi 5,1-4a opp. Rm 8,28-30; Sal 12; Mt 1,1-16.18-23 <i>Gioisco pienamente nel Signore</i> | La maggior parte delle donne sono poco inclini all'amicizia perché essa è insipida dopo che si è assaporato l'amore. | Ore 11,00. Matrimonio ACQUAVIVA STEFANO – MAIORANO ALESSIA Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa Ore 19,30: Incontro operatori catechesi |
| GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE S. Pietro Claver – memoria facoltativa Col 3,12-17; Sal 150; Lc 6,27-38 <i>Ogni vivente dia lode al Signore</i> | Che l'amore è tutto, è tutto ciò che sappiamo dell'amore. | Ore 11,00. Matrimonio LORUSSO MICHELE – DIBENEDETTO VANESSA Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa |
| VENERDÌ 10 SETTEMBRE 1Tm 1,1-2.12-14; Sal 15; Lc 6,39-42 <i>Tu sei, Signore, mia parte di eredità</i> | Spesso, la gelosia non è che un presentimento. | Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +EMANUELA (PIAZZOLLA) Ore 19,30: Incontro post-cresima e giovanissimi |
| SABATO 11 SETTEMBRE 1Tm 1,15-17; Sal 112; Lc 6,43-49 <i>Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre</i> | Se a mezzogiorno chi ami ti dice che è notte fonda, tu contempla le stelle. | Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa e professione religiosa di PAOLO DICORATO, omd. Ore 19,30: ordinazione presbiterale del diac. PAOLO SPERA (TRANI – CATTEDRALE) |
| DOMENICA 12 SETTEMBRE XXIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO Is 50,5-9a; Sal 114; Gc 2,14-18; Mc 8,27-35 <i>Camminerò alla presenza del Signore nella terra dei viventi</i> | Non amar troppo in amore è un mezzo sicuro per essere amati. | SS. Messe ore 9,00 - 11,00 – 19,30 Ore 11,00. Battesimo di SIMONE PASQUALE |

I RACCONTI DEL GUFO ED ECCO, VITA NUOVA!

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse:

La nascita di Emanuele, un bimbo bello e sano, fu un avvenimento da festeggiare!

La mamma aveva già due figlie grandi, che frequentavano le Superiori.

Anzi, man mano che il tempo passava, sembrava che ogni giorno ci fosse un motivo per festeggiare il prezioso dono, che era arrivato con la nascita di Emanuele.

Era un bambino dolce, giudizioso, amava divertirsi, ed era un piacere averlo vicino!

Un giorno, quando Emanuele aveva circa cinque anni, la mamma e lui stavano andando, in auto, al Centro Commerciale.

Come succede di solito con i bambini, all'improvviso Emanuele chiese:

«Mamma, quanti anni avevi, quando sono nato?».

«Trentasei, Emanuele! Perché?», gli chiese la mamma, cercando di capire cosa avesse in mente.

«Che peccato!», esclamò Emanuele.

«Cosa vuoi dire?», domandò la mamma, alquanto sorpresa. Guardandola, con uno sguardo pieno d'amore, Emanuele le disse:

«Pensa a tutti quegli anni, che abbiamo passato, senza conoscerci!».

«Tardi ti ho amato, o bellezza sempre antica e sempre nuova, tardi ti ho amato!

Ed ecco, tu eri dentro di me, e io ero fuori, e là ti cercavo, ed io, nella mia deformità, mi gettavo sulle cose ben fatte, che tu avevi creato...

Tu eri con me, ed io non ero con te!».

(Sant'Agostino)